



# La battaglia di Lepanto

Rocca Brancaleone  
21 luglio, ore 21.30



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana

*con il patrocinio di*

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

*con il sostegno di*



Comune di Ravenna



*con il contributo di*



Comune di Cervia



Comune di Forlì



Comune di Lugo

**Koichi Suzuki**

*partner principale*



# La battaglia di Lepanto

ideazione **Gabriele Miracle**

testo **Gabriele Miracle e Mauro Morini**

**Gianluigi Tosto** attore

## **La Pifarescha**

Marco Ferrari *bombarde, flauti, cornamusa, zurna, ney, kaval*

Stefano Vezzani *bombarde, flauti, flauto da tamburo*

Mauro Morini *tromboni, buisine, tromba da tirarsi, olifante*

David Yacus *tromboni, buisine, olifante*

Gabriele Miracle *tamburo militare, tamburello, cimbali, triangolo, castagnette, tapan, naqqarat, riqq, salterio*

Fabio Tricomi *viella, flauto da tamburo, marranzano, tombak, davul, tamburello, tamburino*

## Presentazione del protagonista

**Anonimo** (xv secolo)

*Chwala*

**Anonimo** (xv secolo)

*Hez molinet*

## La chiamata alle armi

**Moritz von Hessen** (1572 - 1632)

Pavana del povero soldato

**Francesco Bendusi** ( ? - 1553)

*E dove vastu o bon solda'*

## Il viaggio verso Venezia

**Josquin Desprez** (ca. 1450 – 1521)

*Mille regretz* (chanson)

**Tielman Susato** (1510 - 1570)

*Mille regretz* (pavane)

## La partenza da Venezia

**Anonimo** (xv secolo)

*Partita crudele*

**Tielman Susato** (1510 - 1570)

*Entre du fol*

**La Lega Santa**  
**Paolino d'Aquileia** (740 - 802)  
*Versus de Herico duce*

**Guillaume Dufay** (ca. 1397 - 1474)  
*Ave Regina coelorum*

**Il mare**  
*Klobuki* (tradizionale)

**Lepanto**  
**Anonimo** (xvi secolo)  
*Chorea*

**Anonimo** (xvi secolo)  
*Olach tanz*

**L'esercito cristiano**  
**Jacobus Handl** (1550 - 1591)  
*Heroes, pugnate*

**L'esercito turco**  
*Ata bari* (tradizionale)

**La battaglia**  
**La Pifarescha**  
*Naumakyas*

**Dopo la battaglia**  
**Josquin Desprez** (ca. 1450 – 1521)  
*Ave Maria*

**Il ritorno**  
**Antonio Valente** (1520 - 1580)  
*Bona via faccia barca*

**Venezia accoglie i vincitori**  
**Anonimo** (xvi secolo)  
Symphonia ad laudem summi Regi

**Il rientro a casa**  
**La Pifarescha**  
*La danserie*

All'alba del 7 ottobre 1571, nel tratto di mare antistante la città di Lepanto, si svolse una delle più importanti battaglie della storia occidentale, i cui esiti furono determinanti per la conformazione dell'Europa odierna. La Lega Santa, formata da forze veneziane, spagnole, napoletane, genovesi e dello Stato Pontificio, affrontò l'armata turca e la sconfisse dopo un lungo e sanguinoso combattimento, decretando così la fine del predominio turco sul Mediterraneo.

Lo spettacolo prende spunto dall'episodio storico per rivisitarlo sotto la forma di un ipotetico diario di viaggio, il cui protagonista però non è un eroe, non lo è in partenza e non lo diventa in battaglia. È un uomo comune del '500, un uomo di terra prestato al mare e proiettato in una serie di esperienze lontanissime dal suo piccolo mondo, a volte ricco dei valori della semplicità, molto più spesso povero umanamente, economicamente e culturalmente. Ecco dunque che la minaccia dell'esercito turco lo porta, per una serie di motivi strettamente connessi alla vita del periodo, ad abbandonare la propria casa, arruolarsi nell'esercito, navigare, combattere, assaporare la vittoria e viverne la celebrazione prima di tornare finalmente a casa.

Lo spettacolo si svolge in un continuo incrocio tra la musica e il testo, in cui la narrazione degli avvenimenti si alimenta di aneddoti, testimonianze storiche e letterarie e ci restituisce lo sguardo e le sensazioni di quest'uomo sempre più immerso nel suo straordinario viaggio.

Le musiche che La Pifarescha ha scelto attraversano un repertorio molto ampio e diversificato: brani di

estrazione colta, a rappresentare lo spessore culturale delle corti europee e l'imponenza della Lega Santa; altri di tradizione popolare come richiamo al mondo semplice del personaggio, o appartenenti alla tradizione balcanica e greca come rappresentazione del viaggio in mare e della città di Lepanto; e le fragorose fanfare dei Giannizzeri per descrivere l'esercito turco. Il tutto sostenuto dalle caratteristiche peculiari dell'ensemble: conoscenza del repertorio, versatilità nel passare dalla musica colta a quella popolare ed etnica, grande impatto sonoro, varietà di sfumature timbriche e valorizzazione delle caratteristiche del nutrito strumentario utilizzato. Un affresco, dunque, di un grande evento del tardo Rinascimento, ma anche un tema di forte attualità, per il ripetersi nei secoli di determinati processi e delle implicazioni che ne derivano. E un viaggio anche in prima persona, un po' concreto e un po' evocativo, in cui la narrazione, la storia, l'immaginario, il teatro e la musica interagiscono e si fondono in una trascinante immagine descrittiva ricca di colori e suggestioni.



gli  
arti  
sti



## La Pifarescha

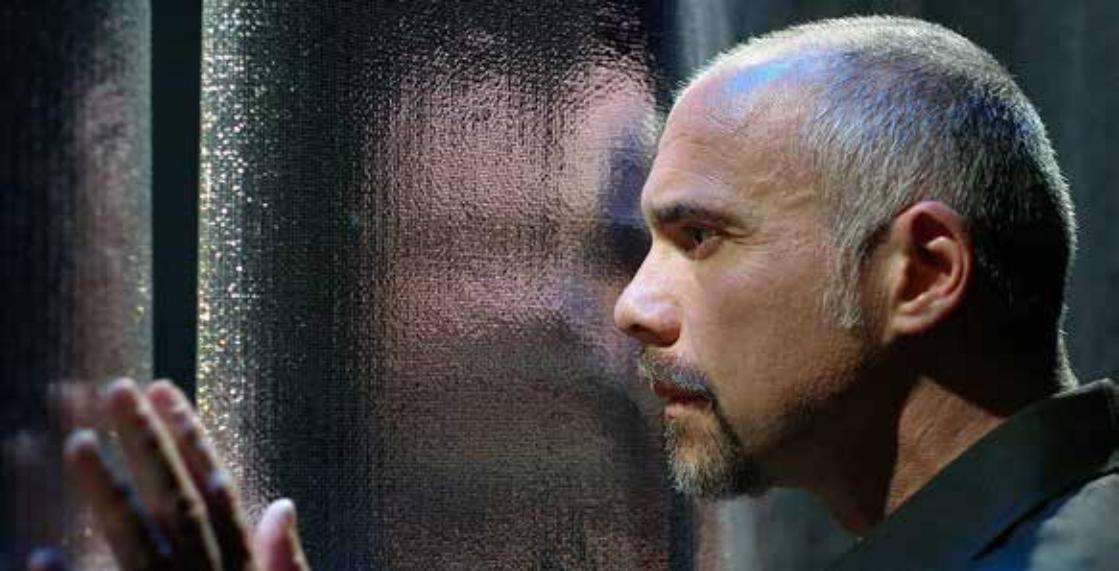
Nasce come formazione di *alta cappella*, organico strumentale di fiati e percussioni diffuso con il nome di *piffari* e ampiamente celebrato in tutta l'Europa del Medioevo e Rinascimento. I *piffari* erano attivi sia autonomamente che in appoggio ad altri organici strumentali, vocali, o gruppi di danza.

La Pifarescha unisce ed alterna le ricche ed incisive sonorità dell' *alta cappella* con quelle più morbide della *bassa cappella*, attraverso l'utilizzo di un ampio strumentario: bombarde, tromboni, trombe, cornetti, cornamuse, ghironda, dulciana, flauti, viella, viola da gamba, percussioni, salterio e molti altri. Inoltre, segue la progressiva evoluzione che porterà il gruppo di alta cappella a trasformarsi nel consort nobile per

eccellenza tra Rinascimento e Barocco: i *cornetti* e *tromboni*. Questa formazione, ormai profondamente mutata pur mantenendo spesso il vecchio nome di *piffari*, diventa un'altra caratteristica distintiva delle molteplici possibilità di organico de La Pifarescha, e viene ulteriormente ampliata con l'integrazione di strumenti a tastiera, archi e voci, in piena aderenza con i canoni estetico-stilistici del repertorio del XVI e XVII secolo.

La Pifarescha è attiva in vari settori dello spettacolo e presente in importanti festival internazionali in Europa e paesi extraeuropei. Ha inciso per CPO, Classic Voice, Dynamic, Arts, Concerto Classics, Pan Classic, Glossa.

Nel gennaio 2020, con il cd *Willaert e la Scuola Fiamminga a San Marco*, realizzato insieme alla Cappella Marciana con la direzione di Marco Gemmani, ha vinto il primo premio dell'International Classical Music Awards (ICMA) nella categoria Early Music.



## Gianluigi Tosto

È attivo in teatro dal 1977, anno di formazione della compagnia teatrale giovanile Il Carro di Tespi, con la quale prende parte a diversi spettacoli su testi di autori italiani contemporanei e partecipa a seminari di studio e ricerca.

Si forma a Firenze, sotto la guida del regista Orazio Costa, e a New York. Studia danza moderna tra Firenze e Parigi con Jerome Andrews e Traut Streif Faggioni. Frequenta numerosi artisti in un approccio interdisciplinare che unisce teatro, danza, musica. Collabora con il Teatro di Rifredi a Firenze, Compagnia Laboratorio Nove e Teatro di Piazza o d'Occasione di Prato; Compagnia Teatro di Castalia a Carrara, Compagnia Corps Rompu a Siena, Centro per la Ricerca e la Sperimentazione Teatrale a Pontedera. Lavora inoltre con la Compagnia Carla Fracci, Teatro Stabile di

Torino e Teatro Comunale di Firenze. Partecipa a numerose edizioni dei Festival di Volterra e Montalcino, e dei Festival Intercity, Lunatica, e Costante Cambiamento.

Nel 2006 è protagonista dello spettacolo *Il lettore a ore*, prodotto dal Teatro Metastasio di Prato, drammaturgia e regia di José Sanchez Sinisterra.

Con Occupazioni Farsesche prende parte alla messa in scena del *Vangelo secondo Gesù Cristo* di Saramago, del *Deserto dei Tartari* di Buzzati e *La fame e la sete – le messe nere del buon ostello* di Eugène Ionesco. Con la Compagnia Teatro Popolare d'Arte, prende parte allo spettacolo *Dall'Otello* nel ruolo di Iago, progetto di Gianfranco Pedullà e Nicola Rignanese.

Da alcuni anni ha orientato il suo lavoro sulla narrazione e sulla recitazione poetica, ponendo molta attenzione alla musicalità del verso e della parola e alla loro relazione con la musica strumentale. È stato curatore e interprete di numerosi recital sulla poesia contemporanea indiana, israeliana e palestinese, realizzati insieme a musicisti, e ha collaborato con Mario Luzi per serate di poesia a lui dedicate.

Fra i suoi spettacoli, *Iliade* e *Odissea* di Omero, *Eneide* di Virgilio, *La Goletta Flight* di Derek Walcott, *L'ultimo viaggio* di Giovanni Pascoli, *Ode marittima* di Fernando Pessoa, *La malattia della morte* di Marguerite Duras, *Lettera al padre* di Kafka, con la regia di Massimo Masini, prodotto nel 2015 dal Teatro Nazionale della Toscana. Gli spettacoli sui poemi omerici e sul poema virgiliano, che costituiscono la Trilogia *Il canto e la memoria*, sono stati ospiti di numerosi festival di teatro, fra questi il MITE, presso il Teatro Nazionale di Lisbona.



luo  
ghi  
del  
festi  
val



© Zani-Casadio

## Rocca Brancaleone

Possente e unica architettura da “macchina da guerra” della città, la Rocca Brancaleone è stata costruita dai Veneziani fra il 1457 e il 1470, segno vistoso della loro dominazione a Ravenna. Nelle proprie fondamenta nasconde le macerie della chiesa di Sant’Andrea dei Goti, fatta erigere da Teodorico poco distante da dove sarebbe sorto il suo Mausoleo. Ma il “castello” non nasce per difendere la città: viene infatti progettato come strumento di controllo su Ravenna. Non a caso le sue mura contavano 36 bombardieri rivolti verso l’abitato e solo 14 verso l’esterno. In realtà la fortezza non regge al diverso modo di combattere: dopo un assedio lungo un mese, nel 1509 viene espugnata dai soldati di papa

Giulio II, che caccia i Veneziani. E durante la battaglia di Ravenna, nel 1512, resiste appena quattro giorni.

L'intero complesso, per quasi trecento anni di proprietà del Governo Pontificio, appunto dai primi del XVI secolo, dopo vari passaggi proprietari nel 1965 viene acquistato dal Comune di Ravenna. L'idea è di realizzare nella cittadella un grande parco e un teatro all'aperto nella Rocca vera e propria. Così, fra qualche restauro discutibile, e recuperi più interessanti, la musica fa il proprio ingresso fra quelle mura il 30 luglio 1971, con una rassegna organizzata dall'Associazione Angelo Mariani. Sul palcoscenico arriva per prima la Filarmonica della città bulgara di Ruse diretta da Kamen Goleminov. Così la Rocca diventa la più qualificata e suggestiva "arena" di tutto il territorio. Nasce lì, il 26 luglio 1974, Ravenna Jazz, il più longevo appuntamento d'Italia con la musica afro-americana. Quelle prime "Giornate del jazz" ospitano il quintetto di Charles Mingus e la Thad Jones/Mel Lewis Orchestra. Negli anni Ottanta il testimone passa poi all'opera lirica con allestimenti firmati da Aldo Rossi e Gae Aulenti. Si arriva così al primo luglio 1990 quando Riccardo Muti alza la bacchetta sul podio dell'Orchestra Filarmonica della Scala e del Coro della Radio Svedese e tra le antiche mura veneziane risuona il primo movimento spiritoso della Sinfonia n. 36 in do maggiore KV 425 di Wolfgang Amadeus Mozart, meglio conosciuta come Sinfonia Linzer. È il battesimo di Ravenna Festival.



Antonio e Gian Luca Bandini, <i>Ravenna</i>	<i>Presidente</i>
Francesca e Silvana Bedei, <i>Ravenna</i>	Eraldo Scarano
Chiara e Francesco Bevilacqua, <i>Ravenna</i>	
Mario e Giorgia Boccaccini, <i>Ravenna</i>	<i>Presidente onorario</i>
Costanza Bonelli e Claudio Ottolini, <i>Milano</i>	Gian Giacomo Faverio
Paolo e Maria Livia Brusi, <i>Ravenna</i>	
Glauco e Egle Cavassini, <i>Ravenna</i>	<i>Vice Presidenti</i>
Roberto e Augusta Cimatti, <i>Ravenna</i>	Leonardo Spadoni
Marisa Dalla Valle, <i>Milano</i>	Maria Luisa Vaccari
Maria Pia e Teresa d'Albertis, <i>Ravenna</i>	
Ada Bracchi Elmi, <i>Bologna</i>	<i>Consiglieri</i>
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, <i>Ravenna</i>	Andrea Accardi
Gioia Falck Marchi, <i>Firenze</i>	Paolo Fignagnani
Gian Giacomo e Liliana Faverio, <i>Milano</i>	Chiara Francesconi
Paolo e Franca Fignagnani, <i>Bologna</i>	Adriano Maestri
Giovanni Frezzotti, <i>Jesi</i>	Maria Cristina Mazzavillani Muti
Eleonora Gardini, <i>Ravenna</i>	Giuseppe Poggiali
Sofia Gardini, <i>Ravenna</i>	Thomas Tretter
Stefano e Silvana Golinelli, <i>Bologna</i>	
Lina e Adriano Maestri, <i>Ravenna</i>	<i>Segretario</i>
Irene Minardi, <i>Bagnacavallo</i>	Giuseppe Rosa
Silvia Malagola e Paola Montanari, <i>Milano</i>	
Gabriella Mariani Ottobelli, <i>Milano</i>	<b>Giovani e studenti</b>
Francesco e Maria Teresa Mattiello, <i>Ravenna</i>	Carlotta Agostini, <i>Ravenna</i>
Peppino e Giovanna Naponiello, <i>Milano</i>	Federico Agostini, <i>Ravenna</i>
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, <i>Ravenna</i>	Domenico Bevilacqua, <i>Ravenna</i>
Gianna Pasini, <i>Ravenna</i>	Alessandro Scarano, <i>Ravenna</i>
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, <i>Ravenna</i>	
Giuseppe e Paola Poggiali, <i>Ravenna</i>	<b>Aziende sostenitrici</b>
Carlo e Silvana Poverini, <i>Ravenna</i>	Alma Petroli, <i>Ravenna</i>
Paolo e Aldo Rametta, <i>Ravenna</i>	LA BCC - Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese e Imolese
Stelio e Grazia Ronchi, <i>Ravenna</i>	DECO Industrie, <i>Bagnacavallo</i>
Stefano e Luisa Rosetti, <i>Milano</i>	Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia, Abarth,
Eraldo e Clelia Scarano, <i>Ravenna</i>	Alfa Romeo, Jeep, <i>Ravenna</i>
Leonardo Spadoni, <i>Ravenna</i>	Kremslechner Alberghi e Ristoranti, Vienna
Gabriele e Luisella Spizuoco, <i>Ravenna</i>	Rosetti Marino, <i>Ravenna</i>
Paolino e Nadia Spizuoco, <i>Ravenna</i>	SVA Dakar - Concessionaria Jaguar e Land Rover, <i>Ravenna</i>
Thomas e Inge Tretter, <i>Monaco di Baviera</i>	Terme di Punta Marina, <i>Ravenna</i>
Ferdinando e Delia Turicchia, <i>Ravenna</i>	Tozzi Green, <i>Ravenna</i>
Maria Luisa Vaccari, <i>Ferrara</i>	
Luca e Riccardo Vitiello, <i>Ravenna</i>	



*Presidente onorario*

Cristina Mazzavillani Muti

*Direzione artistica*

Franco Masotti  
Angelo Nicastro

**Fondazione  
Ravenna Manifestazioni**

**Soci**

Comune di Ravenna  
Provincia di Ravenna  
Camera di Commercio di Ravenna  
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna  
Confindustria Ravenna  
Confcommercio Ravenna  
Confesercenti Ravenna  
CNA Ravenna  
Confartigianato Ravenna  
Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

**Sovrintendente**

Antonio De Rosa

*Segretario generale*  
Marcello Natali

*Responsabile amministrativo*  
Roberto Cimatti

*Revisori dei conti*  
Giovanni Nonni  
Alessandra Baroni  
Angelo Lo Rizzo

**Consiglio di Amministrazione**

*Presidente*

Michele de Pascale

*Vicepresidente*

Livia Zaccagnini

*Consiglieri*

Ernesto Giuseppe Alfieri  
Chiara Marzucco  
Davide Ranalli

*media partner*



**IL GIORNO**  
il Resto del Carlino  
**LA NAZIONE**



**Corriere Romagna**

**Ravennanotizie.it**

**setteserequi**

*in collaborazione con*



**Tecno Allarmi**

SISTEMI

*sostenitori*



*programma di sala a cura di*  
Cristina Ghirardini  
*coordinamento editoriale e grafica*  
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

L'editore è a disposizione degli aventi diritto  
per quanto riguarda le fonti iconografiche  
non individuate



[www.ravennafestival.org](http://www.ravennafestival.org)



**Ravenna Festival**

Tel. 0544 249211  
[info@ravennafestival.org](mailto:info@ravennafestival.org)

**Biglietteria**

Tel. 0544 249244  
[tickets@ravennafestival.org](mailto:tickets@ravennafestival.org)